

*La devozione al Santo che viene denominata 'Piatto di S. Antonio' è espressa nella domenica di gennaio dopo il giorno 17: consiste in una serie di manifestazioni laico- religiose e di culto: triduo, messa, investitura dei Priori serventi e dei priorini/e, processione, guardia d'onore all'altare del Santo, distribuzione del pane benedetto, concorso grafico riservato agli alunni delle scuole primarie, spettacolo teatrale degli alunni delle scuole primarie, gara di solidarietà, rappresentazione delle tentazioni di S. Antonio, apertura della taverna e della tavernetta, focaraccio, ecc. Non ultima la festa rimanda alla solidarietà che da sempre viene riservata ai poveri, in tutte le accezioni: aiuto agli indigenti, anziani malati, Istituti di accoglienza e di Assistenza. Coronano la festa una serie di iniziative che attirano devoti da tutta l'Umbria, (si calcolano 10 mila pellegrini) ma soprattutto riporta a S. Maria degli Angeli emigranti e tutti coloro che vivono fuori dalle mura amiche. I priori serventi dell'anno che rendono onore e gloria al Santo, per statuto debbono affrontare l'impegno finanziario per la festa a loro spese. Lo Statuto prescrive che i Priori debbono 'rimettere' di tasca propria e debbono fare beneficenza. Senza il rispetto di queste preliminari condizionali festa perderebbe il suo rimando ideale, spirituale, morale, religioso e soprattutto spiritualistico.*